

VENERDÌ 29 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a te, o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto
della croce.*

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Fino a quando
vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme
come un muro cadente,
come un recinto che crolla?

Tramano solo
di precipitarlo dall'alto,
godono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
nel loro intimo maledicono.
Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?» (*Lc 14,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Kyrie eleison!**

- Quando non abbiamo il coraggio di prenderci cura dell'uomo che soffre.
- Quando non obbediamo alla legge dell'amore.
- Quando la nostra paura è più forte del bene che tu ci doni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 9,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ²ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

³Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. ⁴Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; ⁵a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
²perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

³Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
⁴Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

⁸Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
⁹Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. ²Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia.

³Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». ⁴Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.

⁵Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». ⁶E non potevano rispondere nulla a queste parole.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fratelli

L'apostolo Paolo ha bisogno di essere non solo ascoltato, ma anche di essere creduto. Per questo si esprime in termini carichi di grande passione: «Dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua» (Rm 9,1-2). La verità protestata, per così dire, da Paolo non è altro che la trasformazione profonda che il vangelo e l'incontro intimo con il Signore Gesù hanno operato nella sua vita: dall'orgoglio dell'elezione all'assoluta compassione. Ciò che è avvenuto per l'apostolo sulla via di Damasco è stato l'insorgere di una coscienza completamente nuova nel proprio modo di sentire la fedeltà a Dio. Mentre fino a quel viaggio intrapreso per punire coloro che si erano discostati dalle usanze paterne, Paolo era abitato da un'immagine di Dio intransigente, da quel momento il suo cuore si apre alla compassione per ogni sofferenza umana, anche quando fosse incomprendibile o sconosciuta. Il dolore di Paolo si estende veramente a tutti senza escludere coloro con i quali ha condiviso la prima parte del suo cammino di fede e di fedeltà: anche costoro rimangono sempre e comunque suoi «fratelli» (9,3). Sulla strada di Damasco, Paolo ha scoperto il mistero della fraternità come criterio di autenticazione di ogni sincera religiosità. Da quel momento in poi l'apostolo si adopererà per incarnare

sempre più fedelmente quella voce che lo ha sconvolto fino a farlo cadere da cavallo, per renderlo un umile pellegrino di senso come tutti e assieme a tutti. Da essere inquisitore, Paolo si trasforma in compagno, tanto da essere disposto a pagare in prima persona perché la grazia che ha cambiato la sua vita possa essere sperimentata da quanti rischiano di non avvertirne la fragranza: «Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne» (9,3). Il primo segno del profondo cambiamento vissuto da Paolo è la sua capacità di riconoscimento e di ammirazione attraverso cui è capace di esaltare tutto il bene che c'è negli altri: «Sono Israeliti e hanno l'adozione a figli [...] il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne» (9,4-5).

Alcuni sostengono che Paolo è il vero fondatore e persino l'inventore del cristianesimo, e talora quasi come una sorta di adulterazione dell'autentico spirito del vangelo. In realtà, l'apostolo entra con tutta la sua intelligenza e la sua passione nello stile di colui che gli si rivela sulla strada di Damasco come il fratello dei suoi fratelli perseguitati. Al cuore di questa conversione vi è proprio ciò che si rivela nella casa del fariseo, dove Gesù è stato invitato «per pranzare» (Lc 14,1). L'attenzione del Signore non è rivolta né ai commensali, né alle portate del banchetto, ma subito si posa su chi ha maggiormente bisogno di attenzione e di aiuto. La sofferenza concreta dell'altro diventa la preoccupa-

zione principale: «È lecito o no guarire di sabato?» (14,3). Tutta la storia della Chiesa può essere ricondotta al tentativo, più o meno riuscito, di rispondere fattivamente a questa domanda del Signore Gesù, sempre che siamo capaci di un minimo di amore come quello che si può avere per il proprio gatto.

Signore Gesù, nulla disprezzi di ciò che è umano e tutto assumi della nostra storia, del nostro cuore, del nostro spirito e della nostra carne. Donaci di essere semplicemente umani per essere veramente fratelli e sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onorato di Vercelli, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Anastasia la Romana (sotto Decio, 249-251) e del santo padre nostro Abramo di Edessa (366).

Copti ed etiopici

Teolo di al-Fayyūm e sua moglie, martiri (III-IV sec.).

Anglicani

James Hannington, vescovo e martire (1885).

Luterani

Jean-Henry Dunant, fondatore della Croce rossa in Svizzera (1910).